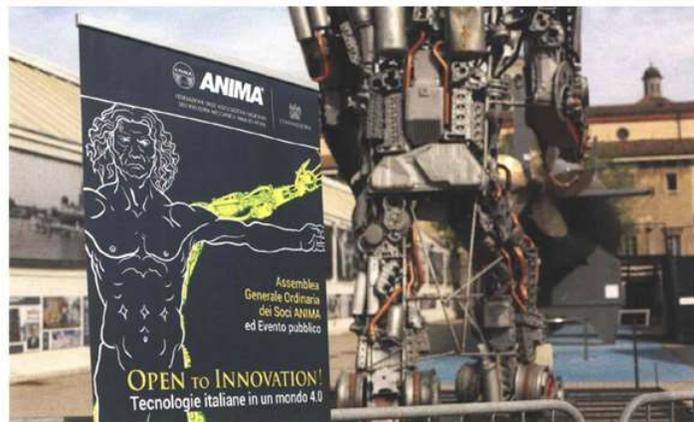


# L'INDUSTRIAMECCANICA

## INNOVAZIONE E INDUSTRIA 4.0: una scommessa importante per la meccanica



**O**pen to Innovation è il titolo dell'evento realizzato in occasione dell'assemblea generale della Federazione Anima che ha coinvolto imprese, enti e istituzioni, al Museo della Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci di Milano, per fare il punto su Innovazione e Industry 4.0 e confrontarsi con i dati di consuntivo 2016 e previsioni 2017 del settore dell'industria meccanica realizzati dall'Ufficio studi Anima.

Al centro delle riflessioni anche gli effetti dell'iperammortamento. A partire dai numeri. I dati degli investimenti segnano che, se tra il 2015 e il 2016 avevano segnato appena un +0,3%, è prevista una crescita del +13,3% per il 2017.

È stata anche l'occasione per formulare alcune richieste al Governo a tutela dell'industria meccanica italiana. In particolare il presidente di Anima Alberto Caprari ha richiamato la necessità di un prolungamento dell'iperammortamento, una misura che ha dato prova di essere stimolo forte per le aziende e di cui stiamo vedendo i benefici concreti. Anche psicologico. L'attuazione della Sen (Strategia energetica nazionale) per realizzare i provvedimenti attuativi utili a mantenere l'accordo di Parigi Cop 21, al fine di promuovere le migliori tecnologie italiane. Rimane inoltre urgente il controllo di mercato da effettuare tramite strumenti efficaci, per la tutela dei prodotti

di qualità ed Marchio CE delle produzioni italiane originali. Oltre alla necessità per le imprese di essere supportate da una miglior efficienza nella pubblica amministrazione per far risparmiare tempo ed energie alle aziende.

L'intervento del ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e il discorso di Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria hanno tracciato un bilancio positivo su quanto fatto finora, e al contempo segnato la strada da percorrere. «Il Piano Nazionale Industria 4.0 con i suoi incentivi non è una fiammata ma una strategia coerente» ha detto il ministro, «Serve un piano aperto e di lungo periodo. Voglio estendere il tempo di esecuzione. L'idea che l'Italia non possa fare un percorso di crescita con un manifatturiero che aggancia la domanda internazionale è un'idea che dobbiamo combattere».

“Open to Innovation!” è stato un evento arricchito sia da contributi specialisti che da uno stimolante confronto in tavola rotonda, avvenuto tra uomini d'impresa. Sono spunti e testimonianze concrete di aziende, che non hanno aspettato gli incentivi per lanciare la rivoluzione 4.0, ma l'hanno interpretata secondo le esigenze della fabbrica o dei clienti. Una scommessa importante, che per molti sta già dando utili frutti.

# L'INDUSTRIAMECCANICA

**Marco Nocivelli,**  
amministratore delegato  
**Epta Group**

Abbiamo iniziato questa rivoluzione già nei primi anni 2000. Noi imprenditori dobbiamo farci guidare dalla curiosità. Adottare l'Industry 4.0 non significa solo acquistare nuovi macchinari, ma cambiare il modo di gestire le procedure, le fabbriche e cambiare il modo di vedere le cose.



**Marco Fortis,**  
vicepresidente Fondazione  
**Edison**

L'Italia risale nelle classifiche internazionali della crescita del Pil e dei consumi. E ora si attende l'ulteriore impulso del Piano Industria 4.0. Il divario di fondo residuo della crescita del Pil dell'Italia rispetto a Germania e Francia non dipende più dalla debolezza della domanda privata ma dall'impossibilità di fare spesa pubblica.



**Luigi Paro,**  
amministratore delegato  
di **Spencer Stuart Italia**

Gli effetti della trasformazione digitale stanno portando numerosi cambiamenti per le aziende. La digital transformation diventa un fattore culturale necessario per una piena comprensione del cambiamento. Una leadership 4.0 è necessaria per pianificare le strategie industriali e di business, e per riuscire a comprenderne rischi e opportunità.



**Walter Albé,**  
technology & industrial  
director del Gruppo **Ariston**  
**ThermoAriston**

Abbiamo posto la Ricerca e Sviluppo al centro del nostro impegno per guidare l'innovazione. Ad esempio attraverso l'adozione della metodologia WCM nel 2010, oggi operativa in 13 stabilimenti, per migliorare la produttività e a garantire la qualità di prodotti e servizi, sempre nel rispetto dell'ambiente.



**Salvatore Majorana,** direttore  
technology transfer Istituto  
Italiano  
di **Tecnologia**

I robot sono una palestra perfetta su cui studiare meccanica, elettronica, intelligenza artificiale, sensoristica, grandi dati, elementi che servono alle aziende. Lavoriamo con le imprese e sviluppiamo insieme percorsi per mettere nelle loro mani qualcosa di nuovo su cui costruire il futuro.



**Fabio Moili,** direttore  
divisione enterprise services  
di **Microsoft**

Grazie alla tecnologia, l'operatività lascia spazio alla creatività ed è in questa logica che intendiamo democratizzare l'intelligenza, ampliando le capacità delle persone. Crediamo infatti in un futuro in cui persone e macchine possano collaborare per raggiungere obiettivi sorprendenti.



**Massimo Reale,** direttore  
rischi **Euler Hermes Italia**

Oggi fare assicurazione del credito vuol dire saper leggere, interpretare e massimizzare l'uso dei dati e delle informazioni a sostegno delle coperture di credito erogato. Grazie ai big data e alle machine learning stiamo incrementando la capacità di prevenire le insolvenze delle aziende, e ciò ci permetterà di abbattere considerevolmente le perdite da parte dei clienti.



**Gabriele Caragnano,** partner  
**PwC**

Riscontriamo un forte interesse da parte delle aziende italiane verso il Piano di Industria 4.0. Per supportare le aziende abbiamo lanciato con Icm un servizio integrato di assessment e attestazione degli investimenti 4.0 per l'attivazione degli incentivi fiscali, con l'obiettivo di garantire una corretta applicazione ed evitare il rischio di contenziosi.



Ritaglio stampa  
Testata: L'industria meccanica  
Data: Ottobre 2017  
Pagina: 20-21  
Diffusione: 4800  
Pag 2/2